





MICHELE
DE NAPOLI
E I SUOI
COLORI

Testi a cura dell'associazione culturale



Vincitore del concorso Principi Attivi 2012 - Giovani idee per una Puglia migliore

Introduzione

Il presente libro multimediale è frutto della partnership tra il Comune di Terlizzi e l'associazione culturale ArsVivens, nata in seguito alla vincita del concorso regionale Principi Attivi 2012, con il progetto "Visite virtuali: un'idea per le mostre in Puglia".

Il lavoro è uno strumento didattico rivolto ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni che, attraverso il percorso espositivo della mostra temporanea "Chiaroscuri. Il simbolismo del colore nella pittura di Michele de Napoli", intende presentare la vita dell'artista, tre opere e il simbolismo dei colori in esse presenti.

Crediamo che un libro multimediale, sfogliabile online e allo stesso tempo stampabile, consenta ai cittadini di domani di prepararsi a visitare la mostra, oltre ad imparare e giocare con l'arte.

Alla fine del percorso didattico auguriamo a tutti coloro che si avvicineranno a Michele de Napoli la possibilità di vedere dal vivo le sue opere citate nel libro.

Conosciamo insieme Michele de Napoli

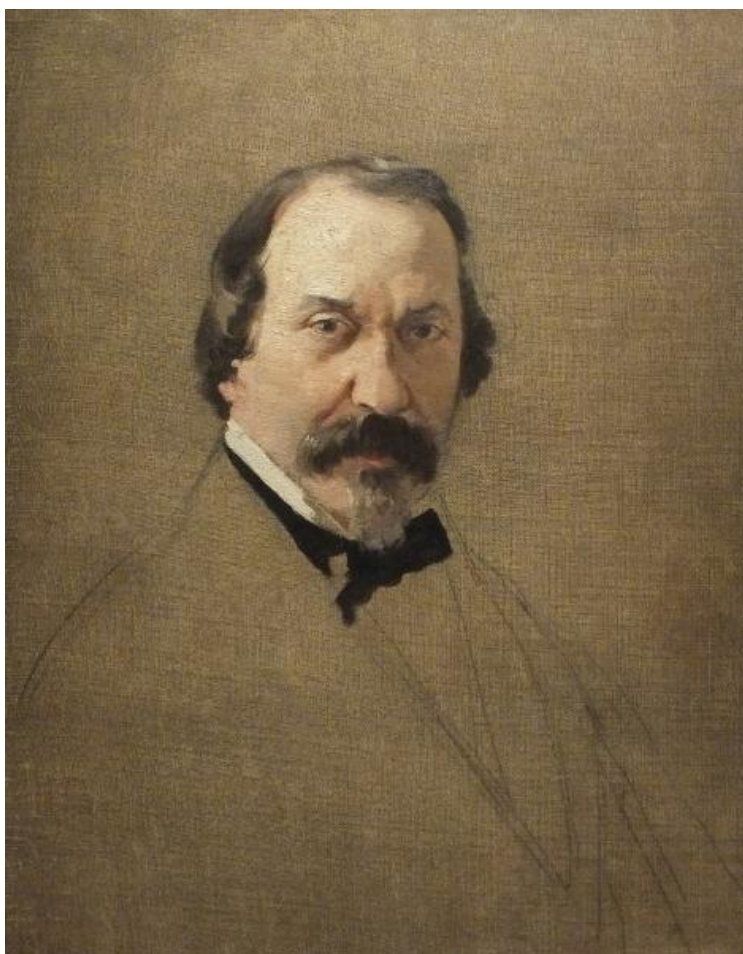
La nostra storia ha inizio in un tempo lontano, nell'Italia del **1808**, ancora divisa, ma nel pieno della sua bellezza. Tutto avviene in un piccolo paese del Sud chiamato **Terlizzi**.

A quel tempo tutti lottavano per vivere felici sotto un'unica bandiera tricolore.

È qui che nasce il nostro protagonista, in questo luogo meraviglioso, cullato da una mamma amorevole e da un padre severo e autoritario. Lui è **Michele de Napoli**.

Michele cresce sano e forte e seguendo il volere del padre, diventa un **avvocato**.

Ma c'era in lui un altro grandissimo desiderio che lo ha spinto a ribellarsi e a realizzare il sogno di diventare **ARTISTA!**



Autoritratto di Michele de Napoli, conservato a Terlizzi in Pinacoteca de Napoli

Lui adora disegnare e il suo maestro, **Costanzo Angelini**, capisce subito che il giovane Michele ha grande talento! Michele disegna e dipinge con la grinta di un leone, tanto che i suoi compagni lo chiamano il “**Leone dell’Accademia**”. Insomma, il suo sogno di diventare pittore pian piano si stava per realizzare.

Per poter diventare un grande artista il giovane e forte Michele viaggia per l’Italia, da Terlizzi a Napoli, da Napoli a Roma.

Cari piccoli, non crederete mica che Michele prendesse l'aereo o la macchina e che in poche ore si spostasse da un paese all'altro, fermandosi all'autogrill a prendere un panino e una coca cola, ascoltando la musica e viaggiando con l'aria condizionata!?

NO NO!! Siamo nel **1840** e per spostarsi da un paese all'altro erano necessarie tantissime ore e a volte giorni di viaggio sui primissimi treni a vapore, dall'odore acre di cenere e fumo o su carrozze trainate da cavalli, senza aria condizionata.

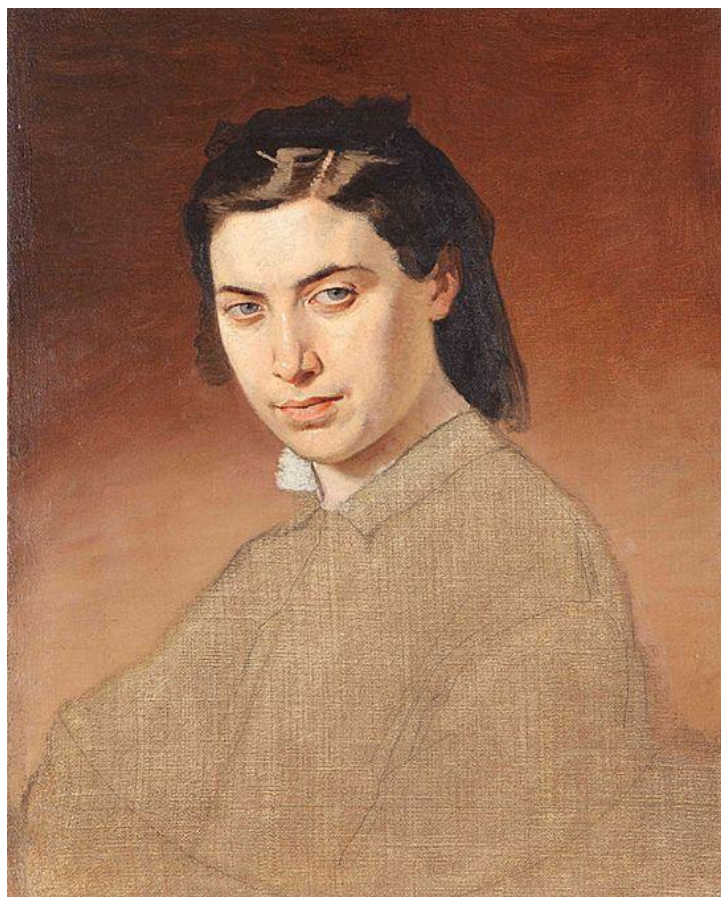
I viaggi potevano durare giorni, ma la voglia di conoscere e crescere di Michele lo aiutano a superare ogni difficoltà!

Michele è **intelligente** e molto **furbo**, diventa un **maestro d'arte** e anche un **politico** giusto e corretto. Le idee a Michele non mancano, vuole cambiare tante cose del suo tempo, ma proprio per questo, non viene capito e viene considerato pericoloso, così non riesce a diventare Rettore dell'Accademia!

Chi lo conosce lo descrive così: "ingegno straordinario, nato a grandi cose, ma **intollerante**, fiero dispreziatore dei canoni lasciati dagli antichi maestri, **innovatore** e **ribelle** pericoloso".

A volte, bambini, si ha molta paura della **genialità** degli artisti.

Michele ormai è diventato un uomo e torna finalmente nel suo piccolo paese natale, Terlizzi; si innamora di una bella fanciulla dagli occhi azzurri di nome **Luisa** e la sposa nel **1861**.



Michele de Napoli, *Ritratto della moglie*, conservato a Terlizzi in Pinacoteca de Napoli

Purtroppo il suo severo papà muore e, nonostante i passati litigi, nel cuore di Michele rimane un grande dolore.

Ama tanto il suo paese e ne diventa **sindaco**, continua però a dipingere e a mostrare la cultura e l'arte per infondere a tutti i piccoli scolari la voglia di coltivare le proprie passioni e di credere in loro stessi!

Michele, ormai **saggio** anziano, dopo una vita ricca di avventure, si spegne nella sua Terlizzi, il 2 marzo del 1892, lasciando a noi il suo ricordo e i suoi insegnamenti attraverso le sue meravigliose opere, oggi conservate in quella che era la sua casa, da lui donata ai terlizzesi per conservare le sue numerosissime opere: la **Pinacoteca Michele de Napoli**.

Biografia rivisitata da Antonelia Perrucci

Michele de Napoli e Prometeo

Prometeo è un'opera di Michele de Napoli realizzata tra il 1839 e il 1842, mentre l'artista era a Roma.

Nella scena ci sono quattro figure: a sinistra Prometeo, nudo in piedi e di profilo verso destra, coperto da un panno **rosso**, mentre regge una fiaccola. A destra c'è la dea greca Atena, che indossa una tunica **blu** e una mantellina **rossa**, raffigurata come *promachos* (che in greco significa combattente), mentre nella mano destra tiene la lancia e con il braccio sinistro regge lo scudo.

In secondo piano, verso destra, c'è la statua di un ragazzo che sembra svegliarsi dal sonno, abbracciato da Psiche, una fanciulla con le ali e le vesti svolazzanti.

Prometeo, eroe greco che aveva rubato il fuoco agli dei per donarlo agli uomini, e in questo dipinto rappresenta la resistenza degli uomini al loro destino.

Per i Greci, però egli non era visto come un eroe, perché era stato superbo e cattivo nei confronti degli dei.

Michele de Napoli rappresenta il momento in cui Prometeo, dopo aver rubato il fuoco con l'aiuto di Atena, avvicina la torcia accesa ad una statua in argilla, donandole in questo modo la vita.

Il **rosso** del panno che copre Prometeo rappresenta il sacrificio compiuto dall'eroe nel rubare il fuoco, sforzo che gli costerà la punizione divina.

L'opera è conservata a Napoli, presso il Museo di Capodimonte.

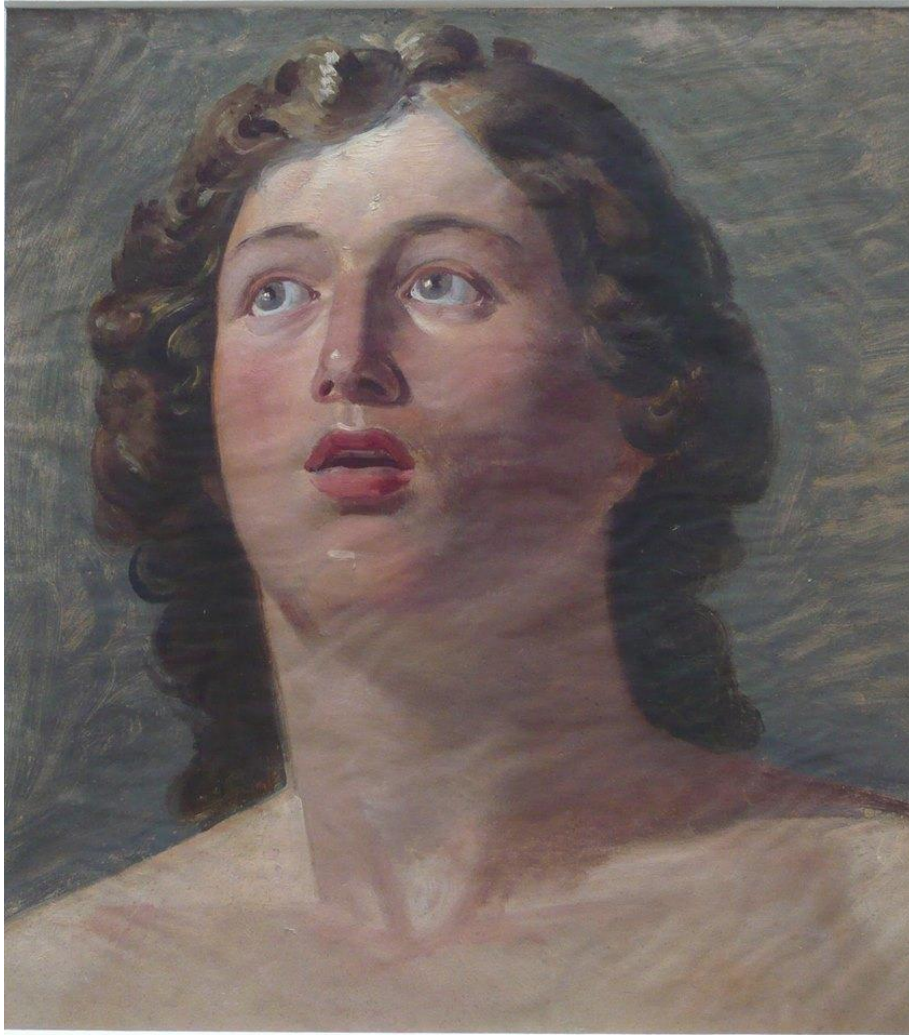
A Terlizzi, presso la Pinacoteca de Napoli, è conservato lo studio preparatorio per l'opera finale e per le singole figure in essa presenti.

Lo studio preparatorio di un'opera può essere un disegno a matita senza colori o un piccolo dipinto su carta o su tela colorato. L'artista esegue lo studio prima di realizzare un dipinto o una statua.

Il disegno è importante, perché ci aiuta a capire quali forme l'artista aveva in mente prima di arrivare all'opera finale.



Disegno preparatorio per l'opera *Prometeo*, conservata insieme ad altri studi a Terlizzi, in Pinacoteca de Napoli



Fanciullo, studio preparatorio, in esposizione presso la Pinacoteca de Napoli, nell'ambito della mostra *Chiaroscuri*, fino al 7 giugno 2014

Il fanciullo è rappresentato nel momento esatto del passaggio dall'argilla alla carne. L'artista ha usato luce e colore per dare importanza al pallore della statua che si sta trasformando in uomo grazie al fuoco di Prometeo.

Gli angeli di de Napoli

Nell'arte la veste degli angeli è sempre molto luminosa, bianca, dorata, blu o celeste, perché è simbolo del regno divino e del cielo che queste creature rappresentano.

De Napoli ha usato anche il **rosso** per dipingere le vesti di alcuni angeli. Questo colore, oltre a essere simbolo di sacrificio come abbiamo visto in Prometeo, ha una funzione “rivelatrice”, cioè che ci dice qualcosa, infatti è sempre presente quando inizia una nuova realtà.

La Madonna ritrovata in una grotta

Nell'opera *l'Invenzione della Madonna di Sovereto*, del 1882, realizzata per la Concattedrale di Terlizzi, dove oggi è ancora conservata, l'artista è un po' indeciso sul colore delle vesti di due angeli.

Il momento dell'“invenzione”, cioè del ritrovamento dell'icona (immagine) della Madonna all'interno della grotta nell'agro del Sovero è accompagnato da un gruppo di angeli.

In due disegni preparatori riusciamo a scoprire i colori delle vesti che de Napoli aveva in mente mentre pensava all'opera finale.

In un bozzetto scopriamo che l'angelo posizionato tra il pastore e l'immagine sacra, ha la veste **dorata**, mentre in un altro successivo ha la veste **rossa**, invece quella **oro** è stata data all'angelo che prima vestiva di **rosso**, come se i due angeli avessero deciso di scambiarsi gli abiti.



Bozzetti preparatori per l'opera *Invenzione della Madonna di Sovereto*, del 1882, realizzata per la Concattedrale di Terlizzi. Le due opere sono conservate presso la Pinacoteca de Napoli

Il **verde**, che è anche presente delle vesti degli angeli di de Napoli, è il colore della rinascita, rappresenta l'umanità che nasce di nuovo con l'arrivo della Madonna.

Per l'angelo inginocchiato accanto a quello dorato (nel gruppo di sinistra) e per quello in piedi a sinistra dell'icona della Madonna, de Napoli non cambiò colore di veste nel passaggio dagli studi preparatori alla versione definitiva dell'opera.

Per il primo angelo il colore prescelto fu il **viola**, per il secondo il **blu**. Questo colore è quello che già da tempo gli artisti avevano donato alle vesti degli angeli.

In questo caso è il colore regale per eccellenza, perché si tratta dell'angelo più vicino all'immagine della Madonna.

L'angelo dorato

Nel bozzetto *Angelo*, la creatura celeste indossa una lunga veste **dorata** che ricade in ampie pieghe. Riesci a notare come l'artista sia riuscito a creare gli effetti della luce attraverso il colore?

Il braccio destro dell'angelo è piegato nell'atto di chi prega, per cui la veste **dorata** significa meditazione e rivelazione di Dio attraverso l'icona della Madonna davanti alla quale egli è inginocchiato.

Se vuoi ammirare l'opera dal vivo visita la Pinacoteca de Napoli di Terlizzi, la troverai insieme a tante altre opere dell'artista terlizzone!



Angelo, studio preparatorio per l'opera *l'Invenzione della Madonna di Sovereto*, del 1882, realizzata per la Concattedrale di Terlizzi

L'angelo rosso

Lo studio *Angelo* mostra invece la postura della figura, in piedi di profilo a sinistra, col viso ritratto di tre quarti, si tratta dell'angelo a destra della Madonna, che ha il compito di attirare l'attenzione del pastore inginocchiato sulla sacra immagine.

Egli ha tra le mani una spada, per proteggere la Madre di Gesù dal male, capelli svolazzanti e una veste **rosso vino**.

L'opera è in esposizione presso la Pinacoteca de Napoli di Terlizzi, nell'ambito della mostra *Chiaroscuri*, fino al 7 giugno 2014.



Angelo, studio preparatorio per l'opera *l'Invenzione della Madonna di Sovereto*, del 1882, realizzata per la Concattedrale di Terlizzi

Il ritratto di un cardinale

Un'altra opera esposta nella mostra *Chiaroscuri* in Pinacoteca, è lo studio di uno dei pochi ritratti a figura intera.

Il ritratto raffigura l'arcivescovo di Capua Giuseppe Cosenza ed è databile al 1863 circa.

Il ritratto è arricchito da una tenda **rosso – blu** che incornicia l'immagine centrale, come il sipario del palco di un teatro. In alto a sinistra è rappresentato lo stemma del cardinale.

L'uomo, piuttosto anziano, è seduto di fronte, su una sedia, con una leggera inclinazione verso sinistra.

In questo caso il **rosso** descrive l'importanza del personaggio rappresentato e la veste purpurea, qui visibile solo per un breve tratto, ci fa capire che egli è cardinale.

In Pinacoteca si possono ammirare un piccolo disegno preparatorio per l'opera finale e, in esposizione fino al 7 giugno 2014, quella che probabilmente doveva essere l'opera definitiva, perché oggi a Capua non c'è nessun ritratto dell'arcivescovo firmato da Michele de Napoli.



Bozzetto per il ritratto del cardinale Cosenza, conservato in Pinacoteca de Napoli a Terlizzi

Essa è rimasta non finita: solo il volto del vescovo, lo sfondo e alcuni dettagli dell'abito sono colorati. Il resto è stato lasciato dall'artista a carboncino, forse perché non ha avuto il tempo di completarlo.



Ritratto del cardinale Cosenza, opera incompleta, in esposizione nell'ambito della mostra *Chiaroscuro*, fino al 7 giugno 2014 presso la Pinacoteca de Napoli di Terlizzi

Vuoi sentirti artista per un giorno?

Stampa l'immagine del cardinale Cosenza e divertiti a colorare le parti mancanti del suo ritratto.

Puoi usare i colori che Michele de Napoli ha impiegato nel bozzetto o i tuoi colori preferiti.

Buon divertimento!

Ricorda che hai tempo fino al 7 giugno 2014 per ammirare dal vivo le opere descritte in questo libro.

In attesa di una visita reale alla Pinacoteca dai un'occhiata al virtual tour della mostra *Chiaroscuri. Il simbolismo del colore nella pittura di Michele de Napoli* sul sito della Pinacoteca, potrai vivere da casa l'esposizione tutte le volte che vorrai!